



crolli che si verificano nei nostri fabbricati vengono diffuse con una certa regolarità. Questa volta non ci sono state vittime e occorrerà indagare con attenzione sulle cause del crollo. Tuttavia, questo **non ci solleva dall'obbligo** di porre l'importante questione relativa alla **verifica dello stato dei nostri edifici**, soprattutto quelli vetusti, e del loro livello di sicurezza”.

“In attesa di saperne di più, a quanto risulta, nell'edificio soggetto al crollo nel corso del tempo sono stati fatti numerosi interventi. In questi casi è fondamentale averne contezza e **non disperdere le informazioni**, in modo da pianificare le opere di ristrutturazione tenendo conto della storia specifica dell'immobile. Non è un mistero che gli ingegneri chiedano da molti anni l'introduzione del **Fascicolo del fabbricato**. Uno strumento che permetterebbe di acquisire un'adeguata conoscenza dello stato dei nostri fabbricati, oltre che la loro storia e tutti gli interventi di cui sono stati oggetto. Si tratta di effettuare una vera e propria **diagnosi preliminare** che consenta di programmare e graduare, laddove siano necessari, gli interventi di ristrutturazione e fissare i termini delle assicurazioni, a totale garanzia dell'interesse dell'intera collettività. Il CNI ritiene che questo sia l'approccio più corretto ed efficace per mettere finalmente in sicurezza il patrimonio edilizio del Paese. Tra l'altro, vorrei ricordare che il Fascicolo del fabbricato è previsto dalla stessa Direttiva UE EPDB. Una volta a regime, tale sistema sarebbe in grado di fornire in modo immediato informazioni puntuali sulla storia, sul flusso di eventuali interventi di ristrutturazione o riparazione e relative procedure autorizzative. C'è infine la questione della **destinazione d'uso**. Dalle prime notizie apprendiamo, ad esempio, che il locale di Pistoia era adibito a ristorante e non a sala da ballo. Anche in questo caso diventa fondamentale conoscere tutti i dettagli relativi all'immobile e, ancora una volta, è il Fascicolo del fabbricato lo strumento più adatto per acquisire ogni informazione”.

Leggi anche: [Interventi strutturali su edifici esistenti: le valutazioni da fare nel calcolo dei meccanismi locali](#)

Necessaria l'attività periodica di controllo

“Naturalmente – conclude Perrini – a questo fondamentale strumento va poi affiancata un'**attività periodica di controllo** dello stato degli edifici. Attualmente la normativa prevede che questo **si faccia per quelli pubblici e non per quelli privati**. È arrivato il momento di aggiornare la norma e di estendere l'obbligatorietà del monitoraggio anche agli edifici privati che, in molti casi, sono vecchi e necessitano di interventi anche urgenti”.

Comunicato stampa a cura di Antonio Felici, capo Ufficio Stampa Consiglio Nazionale degli Ingegneri

Hai già visitato la sezione **Risorse Gratuite** di Ediltecnico?
Qui trovi ebook e corsi online utili per la professione

Da non perdere